



FITA
*Unione Nazionale
Imprese di Trasporto*

Emergenza COVID-19

Gli effetti sul trasporto merci e persone

2 Marzo 2020

NOTA

Indice

1. Gli effetti del “Coronavirus” sul trasporto merci per conto terzi.....	2
1.1. Le problematiche	3
1.2 I costi di esercizio	4
2. Gli effetti del “Coronavirus” sul trasporto persone	5
2.1 Le problematiche	6
3. Proposte	7

1. Gli effetti del “Coronavirus” sul trasporto merci per conto terzi

In questa fase di rischio emergenza epidemiologica il trasporto di merci per conto di terzi si caratterizza non tanto per la riduzione dei servizi di trasporto (che comunque si avverte), quanto piuttosto per la preoccupazione di messa in quarantena dei dipendenti, ovvero per la perdita di commesse di trasporto da e per le aree definite “zone rosse”.

C’è, inoltre, forte inquietudine per le possibili penali che potrebbero essere applicate dalle imprese committenti a fronte dell’impossibilità di esecuzione dei servizi di trasporto da parte degli autotrasportatori.

Il contratto di trasporto, ai sensi dell’art.1678 c.c. è quel contratto con quale il vettore si obbliga, verso corrispettivo, a trasferire persone o cose da un luogo ad un altro. Un obbligo che spesso prevede pesantissime penali per la mancata e/o ritardata esecuzione dei trasporti.

I provvedimenti che ha varato il Governo sollevano dalle penali le imprese collocate nei comuni di cui all’allegato 1 del D.P.C.M. 23 Febbraio 2020 ma non quelle che, collocate fuori dalle “zone rosse”, hanno personale in quarantena, sono impossibilitate a sostituirlo (anche a causa della penuria di autisti) e quindi si trovano in forte difficoltà per rispettare gli impegni contrattuali.

Il mercato evidenzia, inoltre, comparti in forte restrizione di servizi ed altri che invece aumentano il proprio fatturato:

COMPARTO	SITUAZIONE
Container	Deciso calo delle movimentazioni
Alimentare	Incremento fino al + 40% - + 50%
Distribuzione acquisti on-line	Incremento fino al + 30%

Va evidenziato che, anche nei casi di incremento della richiesta di trasporto (vedi distribuzione acquisti on-line), alcune Regioni (ad esempio Toscana), segnalano problemi sulle consegne: in particolare, alcuni corrieri hanno diminuito i mezzi destinati alla distribuzione “dell’ultimo miglio” in quanto, per la merce che proviene dal nord Italia, ci

sono difficoltà organizzative per la predisposizione delle spedizioni e quindi forti rallentamenti negli invii.

1.1. Le problematiche

Alcune delle misure urgenti per evitare la diffusione del COVID-19 di cui all'articolo 1, comma 2, del D.L. 23 Febbraio 2020 n°6 (recante "misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"), determinano effetti pesantissimi a tutte le imprese del Paese e non soltanto a quelle collocate in "zona rossa":

MISURE URGENTI PER EVITARE LA DIFFUSIONE DEL COVID-19		
Art. 1, comma 2, D.L. n°6/2020		
Misura	Effetto	Criticità riscontrate
Quarantena con sorveglianza attiva agli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusa	Si tratta di un periodo di isolamento (14 giorni) al quale vengono sottoposte le persone, ritenute portatori di agenti infettivi. Per coloro che siano sottoposti al regime di sorveglianza attiva, l'Azienda USL rilascia, su richiesta, certificato che attesta lo stato di malattia.	Difficoltà a sostituire l'autista con il rischio che il mezzo rimanga fermo. Possibile applicazione di forti penali per la mancata-ritardata esecuzione del trasporto
Permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva per coloro che hanno fatto ingresso in Italia da zone a rischio epidemiologico	Obbligo di comunicare la circostanza alla USL competente per territorio che provvede a comunicarlo all'autorità sanitaria per l'applicazione della misura	Spesso le ferie non possono essere la risposta ed il medico non può certificare la malattia perché effettivamente non c'è; anche in questo caso c'è il rischio che il mezzo rimanga fermo
Limitazione all'accesso o sospensione dei servizi di trasporto di merci da e per le "zone rosse"	Limitazione o sospensione servizi di trasporto	Difficoltà ad effettuare le consegne o a partire dalle zone rosse; aumento dei chilometri di percorrenza per raggiungere le zone rosse; Rischio sanitario

1.2 I costi di esercizio

La quarantena per l'autista che ha avuto contatti con persone affette dal COVID-19 costa all'impresa 218 euro al giorno.

Tenere fermi autista e camion, costa quasi 300 euro al giorno, oltre 4.000 euro a camion per 14 giorni di quarantena.

A questi costi si deve aggiungere anche il mancato guadagno, le possibili penali applicate dalla committenza e la forte possibilità di perdere dei clienti che non ricevono i servizi di trasporto.

FERMO VEICOLO E CONDUCENTE : COSTO GIORNALIERO				
Elementi tariffari	Importo	Ammortamento	Costo annuo	
Salario Conducente *	59.000			59.000
Acquisto trattore **	102.000	6 anni	17.000	
Acquisto semirimorchio **	32.000	10 anni	3.200	
Assicurazione e bolli **	3.600			3.600
Totale parziale			20.200	62.600
Totale			82.800	
Ore lavoro mezzo con autista (effettivamente lavorabili in un anno rispettando ore di guida e riposo)	1.980		41,82	
Costi organizzativi per attività operativa	10%		4,182	
Costi di gestione amministrativa e finanziaria	2,5%		1,05	
Tot. Costo ora mezzo e conducente	€ 47,05			
Tot. Costo giornaliero mezzo e conducente ****	€ 380,00			
Costo giornaliero solo conducente *****	€ 238,40			
Tot. Costo giornaliero solo mezzo *****	€ 96,16			
* Salario annuo comprensivo di trasferte e straordinari nonché dei contributi INPS, Inail e del TFR				
** Costi medi indicativi ricavati da diversi listini dei veicoli industriali				
*** Definito considerando costo per bollo trattore (euro 700) e spese assicurative medie (RCA, polizza merci, infortuni, ecc. – euro 3.600). Non è stata considerata la eventuale copertura aggiuntiva Kasco (circa euro 1.000)				
**** Ore Mensili = 180; giorni lavorativi mese = 22 ; ore lavorate giorno = 8				
***** Ore lavorative anno = 1.980; ore lavorative mese = 180; giorni lavorativi mese = 22; ore lavorate giorno = 8				
***** Euro 23.800: 1.980 ore = € 12,02 / ora x 8 ore / gg				

2. Gli effetti del “Coronavirus” sul trasporto persone

Nel trasporto persone la situazione è purtroppo molto più critica di quella delle merci. Ad essere colpite sono sia le aziende che operano nelle c.d. zone rosse e gialle (Lombardia Veneto, Emilia Romagna, Piemonte), che quelle che esercitano i servizi pubblici non di linea nelle restanti regioni d’Italia e legate a filiere che stanno subendo notevoli ripercussioni come quella del turismo.

La perdita di fatturato è enorme e ancora non definitiva visto che, con qualche giorno di ritardo rispetto al nostro Paese, anche all'estero stanno prendendo provvedimenti restrittivi alla circolazione di persone e cose.

Il settore del trasporto turistico, in particolar modo quello fatto a mezzo pullman, si trova ad affrontare l’emergenza COVID-19 al termine del periodo invernale, alla fine cioè di quei mesi in cui il fatturato è residuale e le aziende si sostengono grazie alle riserve accumulate in attesa dei mesi di alta stagione, quindi in un momento di minima liquidità.

Le criticità derivanti dalle misure di contenimento del virus e gli effetti psicosi si ripercuotono su tutto il territorio nazionale (nella stazione ferroviaria di Roma è insolito osservare le lunghe file di taxi in attesa di clienti).

Treni in arrivo e in partenza per il nord che trasportano sempre meno passeggeri, lo stop alle manifestazioni fieristiche e ad altre iniziative collettive, riducono notevolmente le opportunità di lavoro. La contrazione generalizzata degli spostamenti delle persone sta comportando effetti devastanti nel segmento del trasporto persone (NCC, TAXI).

COMPARTO	SITUAZIONE
Taxi	Ricavi = fino al - 50%
NCC Auto	Ricavi = fino al - 100%: sostanzialmente fermi
NCC Bus	Ricavi = fino al - 80%

2.1 Le problematiche

Oltre a quelle segnalate per il trasporto di merci c/terzi, alcune altre misure urgenti per evitare la diffusione del COVID-19 di cui all'articolo 1, comma2, del D.L. 23 Febbraio 2020 n°6, hanno effetti dirompenti sui servizi di trasporto persone

MISURE URGENTI PER EVITARE LA DIFFUSIONE DEL COVID-19		
Misura	Effetto	Problematica
Sospensione servizi educativi dell'infanzia e delle scuole e dei viaggi di istruzione	Restrizioni negli spostamenti delle persone con conseguente diminuzione delle opportunità di trasporto	Perdita di opportunità di lavoro, crisi aziendale, ecc.
Sospensione dell'apertura al pubblico dei musei		Rischio sanitario
Sospensione di manifestazioni, eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato		

3. Proposte

Alla luce delle considerazioni richiamate CNA FITA propone:

1. Il riconoscimento dello stato di crisi, derivante dagli effetti del COVID-19, per tutte le imprese del settore, consentendo così l'accesso agli ammortizzatori economici (CIG, mutui, leasing, imposte, ecc.) e alle altre misure eccezionali, non soltanto alle imprese situate nelle c.d. zone rosse o gialle; una soluzione analoga a quanto si sta prospettando per il settore turistico-alberghiero.
2. La CIG in deroga con effetto retroattivo, a valere dall'inizio del riconoscimento dello stato di crisi (indicativamente il 22.2.2020).
3. Misure che evitino che si configuri inadempienza contrattuale nel caso in cui l'impresa non possa assolvere all'esecuzione del trasporto a causa di carenza di autisti perché posti in quarantena.
4. Riconoscimento di una indennità giornaliera per chi ha il mezzo fermo.
5. Rilasciare il certificato medico per malattia anche a chi si trova in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.
6. Predisporre e diffondere apposite istruzioni per particolari categorie a rischio come autisti di autobus, NCC, tassisti ed autotrasportatori.
7. Implementazione delle risorse del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (Legge n. 662/96) prevedendo-ripristinando misure più favorevoli di accesso al credito per le imprese del trasporto merci e persone.



8. Sostenere la circolazione delle merci e degli automezzi per garantire rifornimenti e approvvigionamenti alle imprese al fine di contrastare blocchi alle frontiere e nell'import export, evitando così anche azioni palesemente strumentali.
9. Maggiore liquidità alle imprese tramite la sospensione pagamenti contributi, delle imposte e tasse (in parte nel decreto MEF da estendere a tutti i comuni e regioni interessate), nonché moratoria rate mutui e accelerazione pagamenti PA.
10. Tutele per lavoratori dipendenti attraverso estensione cassa integrazione per tutti (artigianato tramite FSBA), indennità per autonomi e professionisti.
11. Ristoro dei danni diretti per le imprese la cui attività dovesse essere sospesa per effetto dei dispositivi di legge.

